

# Il dialogo con gli studenti in difficoltà: la migliore cura per la prevenzione dell'insuccesso scolastico

Prof. Graziano Galassi

Responsabile della Funzione Strumentale per le attività di prevenzione dell'insuccesso scolastico

Prima di dare conto, come ogni anno, degli esiti scolastici riportati dagli studenti del Liceo e dell'I.T.C. "A. Paradisi", vorrei proporre una breve riflessione di carattere psico-pedagogico a tutti i miei colleghi insegnanti, agli studenti, ai genitori e a chiunque, leggendo questo articolo, sia interessato ad affrontare in termini costruttivi e positivi il disagio e l'insuccesso scolastico.

Anche quest'anno sono stati attivati nel nostro Istituto vari strumenti di prevenzione dell'insuccesso: sostegno pomeridiano (nelle forme dei corsi di recupero e degli sportelli didattici); tutoraggio degli allievi in particolare difficoltà; sportello psicologico (con l'ausilio di tre psicologi professionisti esterni alla scuola); osservatorio sull'efficacia dell'azione educativa; ecc. In tali progetti numerosi sono stati sia gli insegnanti che gli studenti coinvolti.

Tuttavia l'esperienza di più di vent'anni di insegnamento e di oltre tre anni come responsabile dell'I.I.S. "A. Paradisi" della prevenzione dell'insuccesso scolastico mi ha convinto che, pur essendo indispensabile il ricorso a tali strumenti didattici e il loro ulteriore sviluppo, il vero salto di qualità della nostra scuola potrà essere compiuto solo con un vero cambiamento nei rapporti tra docenti e studenti.

C'è un particolare della *Scuola di Atene*, un famoso affresco di Raffaello nei Musei Vaticani, che, a mio avviso, contiene una grande allegoria del mestiere di insegnare.



Mentre Euclide chino sulla sua lavagna (*e sui suoi allievi!*) esprime un concetto geometrico, i suoi studenti sono ritratti in vari stadi del processo di apprendimento, cosicché i loro gesti ed espressioni descrivono i passaggi del progresso verso la comprensione intellettuale.

Ecco, se un insegnante vuole intrattenere un rapporto empatico con i suoi studenti, oltre che sulla sua disciplina dovrebbe essere "chino", come il grande Euclide già anziano, anche sui suoi allievi. Intendendo con ciò la capacità di porsi sul loro stesso piano, cercando il dialogo, la comprensione delle loro difficoltà e, talvolta, anche delle loro sofferenze, di cui spesso è disseminata l'età adolescenziale.

Ciò non significa, naturalmente, accondiscendere indistintamente ai desideri dei nostri ragazzi, ma saperli coinvolgere e stimolare con passione, essere in grado di accompagnarli, passo a passo, verso un percorso che il mondo degli adulti deve loro indicare.

Un insegnante che spera e scommette sui propri studenti inizia già ad educarli e a promuoverli; al contrario, un insegnante rassegnato sulle loro capacità ha già iniziato a bocciarli. E, in definitiva, l'insegnamento è il dialogo che egli instaura con i propri allievi.

In quel gesto faticoso di chinarsi di Euclide non vedo né un insegnante molto severo, né un insegnante particolarmente liberale, ma vedo soprattutto studenti molto coinvolti dalla passione del Maestro.

Un insegnante molto severo e impositivo è come se comunicasse ai loro studenti che non esistono, che non contano niente. Allo stesso modo un insegnante eccessivamente liberale e che non pone regole è, allo stesso modo, come se comunicasse ai loro studenti che non esistono, che non contano niente e che non si interessa di loro.

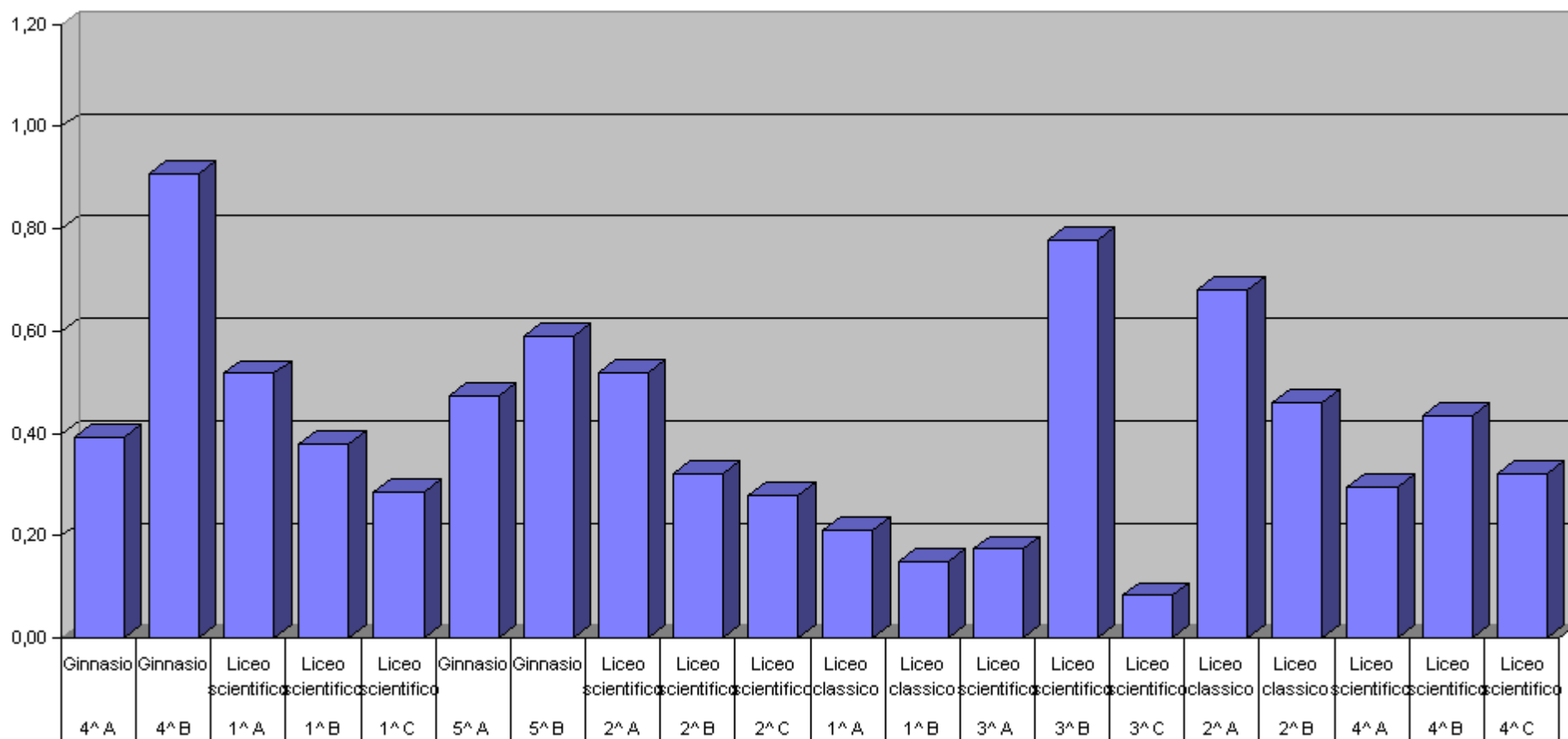
Bisogna fissare delle regole e bisogna anche sapere essere liberali, ma ogni volta "guardando negli occhi" gli allievi; cercando cioè sempre di comprenderli e accompagnarli verso lo sviluppo delle loro inclinazioni e dei loro desideri profondi. Bisogna, in breve, imparare a dialogare sinceramente con loro anche se questo, talvolta, può comportare enormi fatiche.

## Esiti scolastici riportati dagli studenti del Liceo e dell'I.T.C. "A. Paradisi"

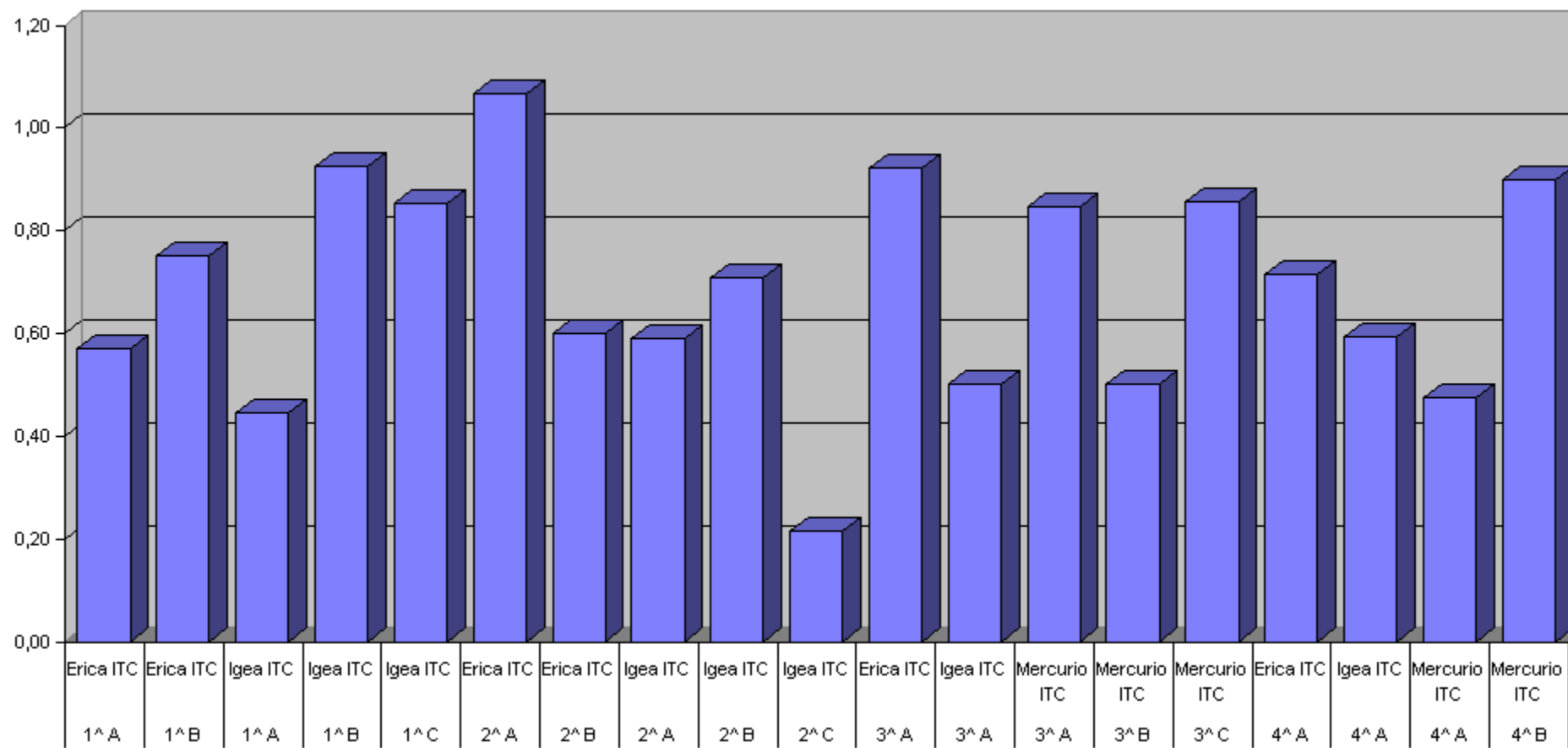
### Debiti formativi per studente

Il calcolo dei debiti formativi per studente è stato effettuato dividendo il numero complessivo di debiti formativi attribuiti in una classe per il numero di studenti che la compongono; nel computo non sono state conteggiate le classi quinte nelle quali, com'è noto, non vi è attribuzione di debiti formativi. Si noterà che solo in un caso dell'ITC si raggiunge la media di un debito formativo per studente; complessivamente decisamente più limitati sono stati i debiti formativi assegnati al Liceo.

### Liceo



## Istituto Tecnico Commerciale

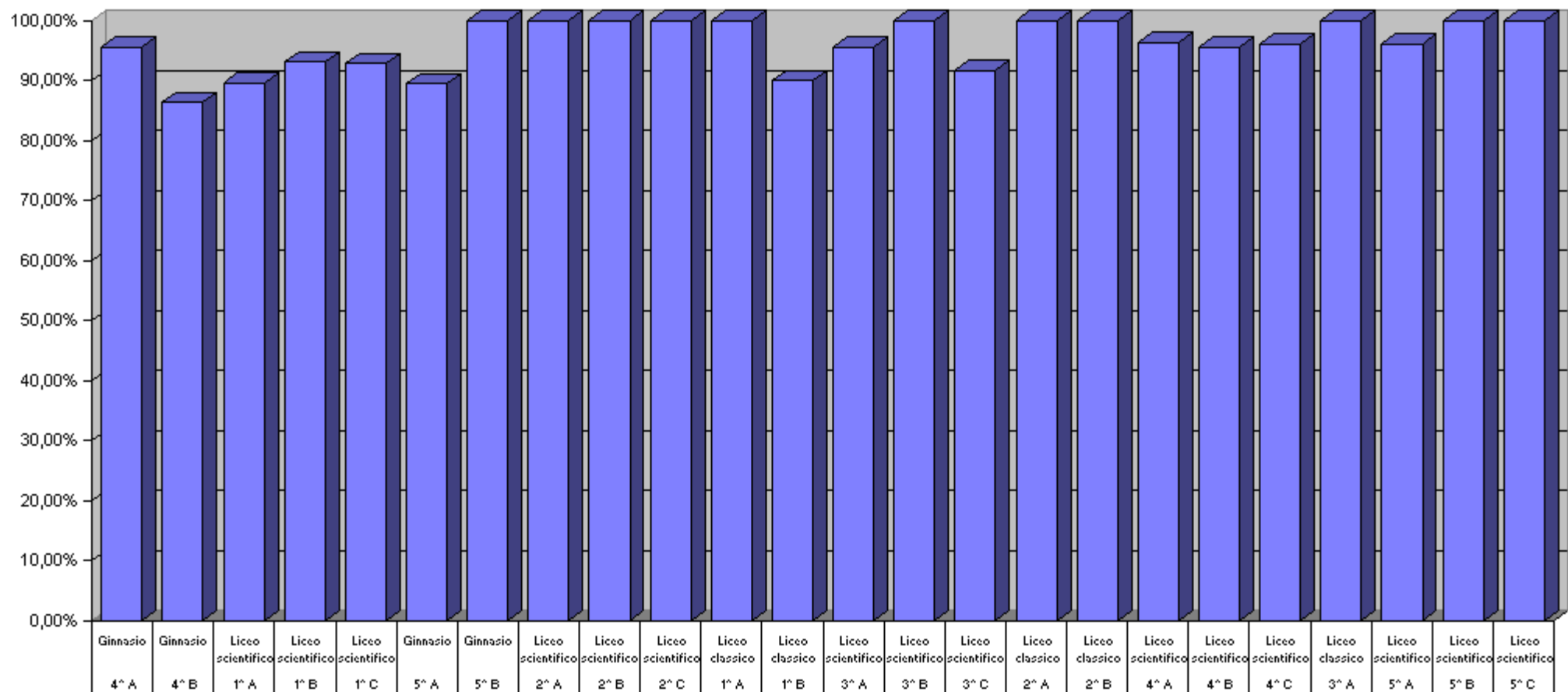


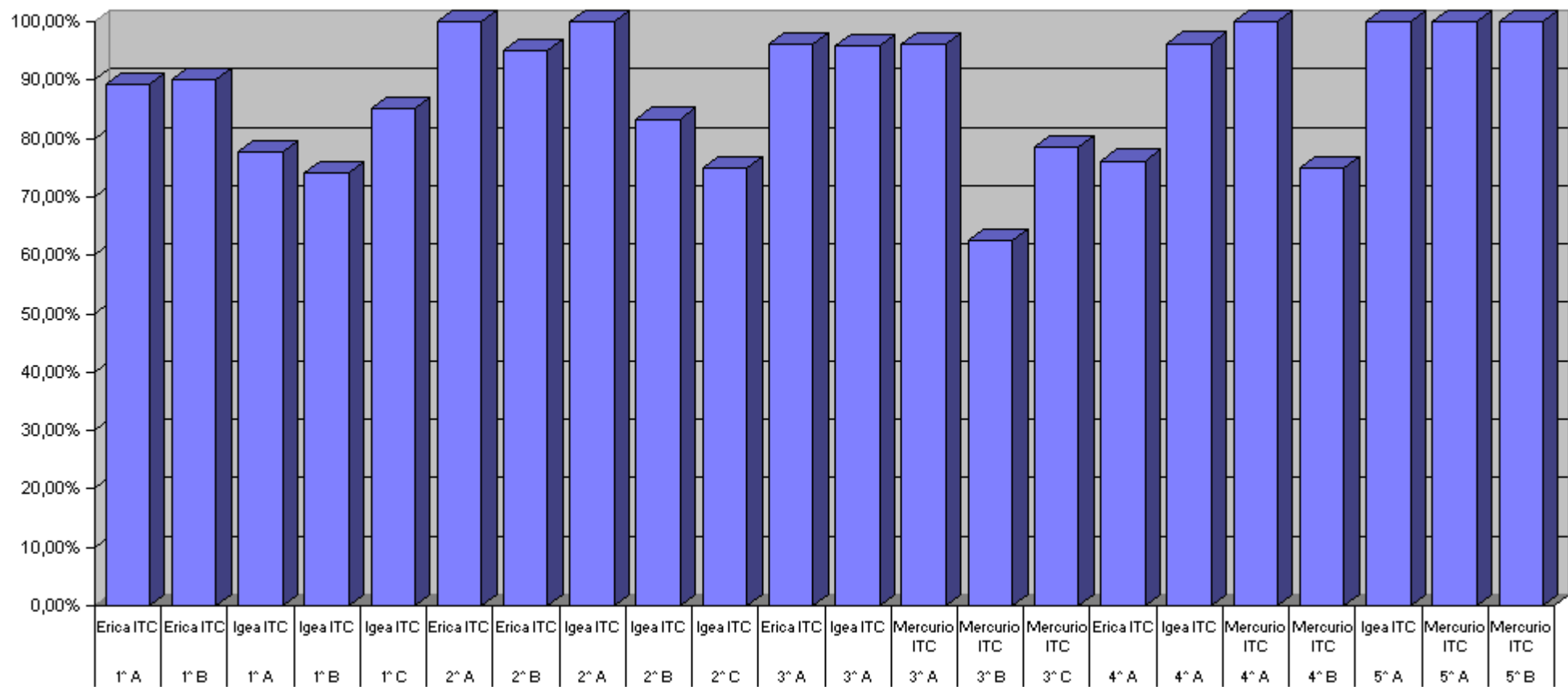
## Percentuale di successo scolastico per classe

Le presenti tabelle evidenziano la percentuale di studenti per classe promossi, dalla prima classe alla quinta classe; nel computo sono compresi gli studenti che, pur non formalmente ritiratisi dagli studi in tempo utile, hanno di fatto cessato la frequenza alle lezioni e che quindi risultano respinti.

Ad esclusione delle quinte classi, 8 classi su 20 del Liceo e 3 classi su 19 all'I.T.C. raggiungono il 100% di successo scolastico.

### Liceo





## Percentuale di successo scolastico complessivo

Le seguenti *torte* indicano la percentuale complessiva degli studenti promossi e non promossi al Liceo e all'I.T.C.; anche in questo caso nel computo degli allievi non promossi sono compresi gli studenti che, pur non formalmente ritirati dagli studi in tempo utile, hanno di fatto cessato la frequenza alle lezioni. Come di consueto viene confermata la migliore performance degli studenti del Liceo rispetto a quelli dell'I.T.C.

